



## Il Festival della Comunicazione

# Piano fa decollare Camogli Weekend da tutto esaurito

«In questo periodo di solito si chiudeva, ma ora le ferie le faremo più avanti»  
 «Il grande evento qualifica i nostri prodotti e la stagione estiva si allunga»

**Rossella Galeotti** / CAMOGLI

Già di buon mattino dalla Fiorella, il tempio della pasta fresca di via Garibaldi, si riempiono i pansoti e si prepara il pesto. In quantità extra large. «In questo periodo chiudevamo per ferie - dice, la titolare, Fiorella Conca, senza smettere di mescolare il ripieno -. Da quando c'è il Festival, invece, le vacanze le facciamo più avanti». Nel laboratorio della focacceria Revello Tino & soci cominciano a sfornare le prime teglie di focaccia, le prime torte di verdura, la pizza. «Il Festival qualifica anche i nostri prodotti - dice Tino -. E allunga la stagione».

La "visione" di una Camogli che ospita, per quattro giorni, il gotha della comunicazione, è accogliente e "calda". In barba alla filosofia della "torta di riso finita". Il via vai dei trolley sull'acciottolato segna l'inizio dell'"invasione" dei comunicatori che, lungi dall'essere considerata marziani, si vedono, in questi giorni festivalieri, scambiare opinioni e idee con gli abitanti. Ieri gli ultimissimi ritocchi ai

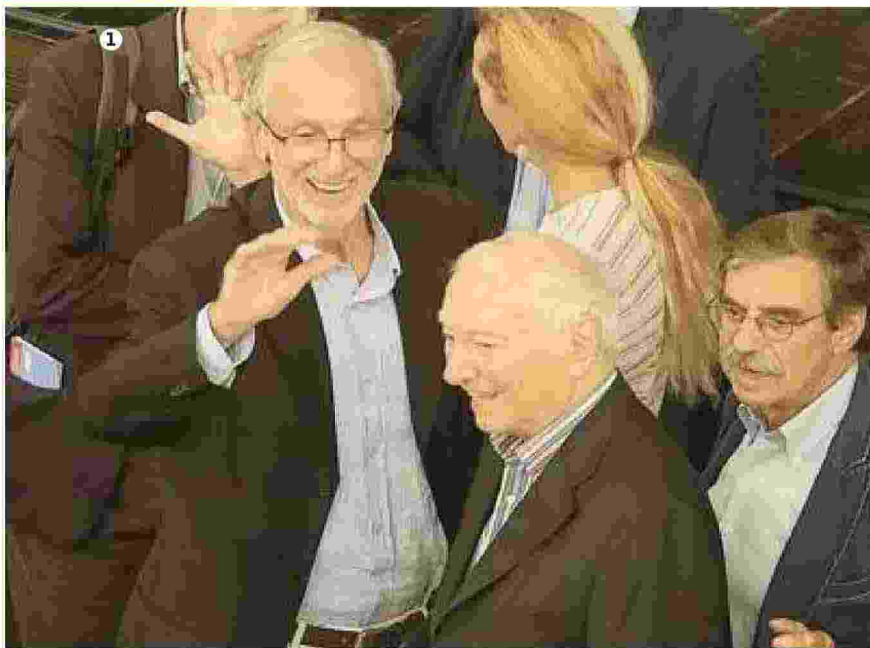
tendoni nelle location dove si svolgono le conferenze mentre, sotto la regia dell'Ufficio tecnico, gli operai del Comune sistemavano totem e cartelloni anche nella palestra, adibita a sala stampa, e vicino ai vari gazebo. I libriccini con il programma del Festival disposti a ventaglio sui banconi dei negozi e nei dehors dei locali. «Ne ho presi un paio per amici che vengono da fuori per il Festival - dice Ornella Bagnato, appassionata di fotografia, camogliese adottiva da 28 anni -. Fa piacere sentire che di Camogli si parli, per questo avvenimento, anche oltre confine. Ho intenzione di seguire tutto e non sono la sola».

La manifestazione, ideata da Umberto Eco insieme a Danco Singer e Rosangela Bonsignorio, i direttori, «ha assunto, in poco tempo, una valenza significativa non solo nel panorama camogliese ma anche in quello italiano - dice il sindaco, Francesco Olivari, che, ieri, prima della lectio magistralis di Renzo Piano, ha richiamato anche l'importanza della medaglia donata dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, quale

suo premio di rappresentanza (sotto a sinistra, nella foto Oliva) -. L'unione di due eccellenze della cultura, come il Festival della Comunicazione e il Teatro Sociale, fanno la differenza. E anche noi amministratori abbiamo la nostra "visione": quella di una città aperta e accogliente, che intendiamo proporre a chi sceglie di venire a Camogli».

In calata i pescatori, dalla loro "tribunetta" (la panchina di pietra sotto l'edicola della Madonna del Buon Viaggio), guardano l'allegro andirivieni di volontari con la classica t-shirt azzurra e il logo del Festival e tecnici del suono mescolati a camogliesi e turisti e ai bagnanti che non rinunciano a un tuffo settembrino. In via della Repubblica "The Living Room", di Carolina Stefanini e dal fidanzato, Andrea, inaugurato a luglio, sarà aperto, in via eccezionale, anche alla mattina per la colazione in questo weekend festivaliero. E, dalla pescheria della Cooperativa, in salita Priaro, Marcella Cassinelli è pronta a svelare i segreti delle sue ricette per cucinare il pesce. Altro che gli chef della tv. —

ALTRO SERVIZIO / PAGINA 4



1. Renzo Piano saluta Piero Angela. 2. Il Teatro Sociale strapieno per la Lectio magistralis "Visioni" che ha aperto il Festival. 3. Piano guarda incuriosito la sua sagoma

OLIVA



**FRANCESCO OLIVARI**  
SINDACO DI CAMOGLI

«La manifestazione ha una valenza significativa a livello italiano in una città aperta e accogliente»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.